

ARCHIVIO STORICO
della Città
di TORINO

GUIDE DEL TEMPO

1751. ANNI E.

Ho
Magnifici car. S. A. R. mio figlio
amab. sempre intenta a i vantaggi di que
Città si contenta, che li suoi Consig. ed
godano d'hor' in avvenire d'una regalìa
quattro Tuccaro nell'occasione di' Con
generali, e Lire due in quella delle
di' Interuenienti, acciò q
d'atest

CITTÀ DI TORINO



Guide del tempo

12 DICEMBRE 2001 - 28 FEBBRAIO 2002



Realizzazione della mostra e del catalogo: Luciana Manzo, Gisella Gervasio, Fulvio Peirone

Progetto spazio espositivo: Roberto Fraternali, Ugo Quattrocchio

Allestimento: Interlegno - Beinasco

Grafica: Alessandro Novello

Riproduzioni fotografiche: Fulvio Peirone, Filippo Gallino, David Vicario

© 2001, Città di Torino - Archivio Storico

Stampato in Italia - Stargrafica - Grugliasco (Torino)

Farà sicuramente sorridere scorrere i proverbi, i pronostici e i consigli utili dispensati dagli almanacchi in mostra presso l'Archivio Storico per l'ultimo appuntamento espositivo dell'anno. Eppure l'ingenuità dei contenuti e la modestia dell'aspetto non devono ingannare; si tratta in realtà di documenti che forniscono una notevole quantità di informazioni sulla cultura materiale e la vita quotidiana dei ceti popolari tra il Settecento e l'Ottocento in Piemonte. Questi libretti di poche pagine, stampati su carta scadente e decorati da incisioni dal vago sapore naïf, furono un affare editoriale straordinario e al tempo stesso l'unico approccio alla carta stampata per la stragrande maggioranza della popolazione, che li acquistava immancabilmente ogni anno per ritrovarvi il calendario, le fasi lunari, l'elenco delle fiere, le previsioni sul clima e sulle malattie, ovvero ancora notizie storico-geografiche, mediche e agronomiche.

Se le pagine degli antichi almanacchi sono evocative di un mondo scomparso in cui l'esistenza era scandita dal ciclo delle stagioni, dalle fasi della vita agricola e dalle feste religiose, calendari e pubblicazioni popolari che forniscono auspici e previsioni ancor oggi, in forme e vesti tipografiche mutate, dimostrano una persistente vitalità.

Torino, dicembre 2001

Fiorenzo Alfieri
Assessore alle Risorse
e allo Sviluppo della Cultura

ALMANACCHI, LUNARI E CALENDARI PIEMONTESI NELLE COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO STORICO

di Luciana Manzo

Libelli modesti nelle dimensioni, dimessi nella veste editoriale, stampati su carta scadente, gli almanacchi furono nel Settecento il genere letterario di più larga diffusione. Per il basso costo e per le informazioni che fornivano entravano anche nelle case dei ceti popolari e, anzi, per molte famiglie costituivano l'unico rapporto con la carta stampata. Mentre la censura sabauda ostacolava con determinazione la circolazione delle idee e delle notizie che potevano turbare l'ordine pubblico, fatto che creò enormi difficoltà alla stampa periodica settecentesca, essa fu estremamente blanda con gli almanacchi, che nello stesso periodo raggiunsero il centinaio di titoli, segno che nella ripetitività delle rubriche e nei contenuti privi di riferimenti alla situazione politica non si individuavano pericoli per le istituzioni.

L'almanacco settecentesco è il risultato dell'evoluzione e della fusione di elementi ricorrenti in tre tipi di pubblicazioni annuali, molto diverse per contenuti e per destinazione, nate nei secoli precedenti.

Innanzitutto il *prognosticon* o *iudicium*: diffuso dal medioevo al XVII secolo era destinato ad un pubblico colto. Redatto inizialmente in latino e successivamente in lingua volgare, esso conteneva le tavole delle effemeridi, un *discorso* sul pianeta dominante nell'anno, le congiunzioni dei pianeti nel corso delle stagioni con le relative conseguenze sul clima e sulle malattie. Non conteneva il giornale dei santi né le tavole del sorgere e del tramontare del sole; la parte di maggior interesse verteva sui pronostici relativi alle guerre, alle calamità naturali, all'oroscopo dei potenti: era questo il campo della cosiddetta "astrologia giudiziaria", l'applicazione cioè delle categorie interpretative dell'astrologia al campo della politica.

Destinato al clero era invece il *kalendarium*, redatto in latino e pubblicato nelle città sedi vescovili ad uso di tutta la diocesi. La sua struttura, che restò stabile dal Cinquecento al Settecento, comprendeva l'elenco delle feste mobili, i quattro tempi, i giorni in cui non si potevano celebrare le nozze, il calendario dei santi, l'indicazione dei testi sacri e dei colori dei paramenti da indossare per ogni celebrazione.

Verso la metà del XVI secolo fecero la comparsa sul mercato i *lunari*, libretti che riportavano il calendario con le fasi della luna e il giornale dei santi. Pur nella loro estrema modestia, che ha fatto sì che se ne siano conservati pochissimi, essi costituirono un fenomeno importante in quanto furono forse i primi libri stampati ad avere una diffusione popolare.

Dall'unione di queste tipologie differenti nacque l'almanacco comune, che ebbe nel Settecento il suo periodo di massimo fulgore. Esso conteneva alcune rubriche fisse: il giornale dei santi, le festività religiose, le lunazioni, le tavole del levar del sole, l'elenco delle fiere in Piemonte, la tariffa delle monete, la partenza e l'arrivo delle poste, le date di nascita dei principi d'Europa, l'elenco degli Arcivescovi, vescovi e abati e dispensava inoltre consigli sulla coltivazione degli orti e dei giardini. Le rubriche erano introdotte da un *discorso*

generale sull'anno e sulle stagioni che conteneva previsioni sul clima e sulle malattie formulati sulla base dell'astrologia naturale. Erano invece scomparsi l'oroscopo dei potenti e le previsioni su guerre e catastrofi, duramente avversate dalla Chiesa che condannava la convinzione che gli eventi umani fossero determinati dagli astri. Si continuava invece a tollerare l'astrologia naturale, ossia il principio per cui le stelle potessero influire sugli eventi atmosferici e sulle malattie, anche se nel secolo dei lumi gli esponenti della cultura alta la avversavano in quanto fonte di menzogna e di superstizione.

Tra i titoli si ricordano: *Il novello specolatore*, *La sollecita giardiniera del zodiaco*, *Il mondo nuovo tra i venti*, *Il Provinciale. Almanacco*, *Rustico indovino*, *Il Chiaravalle*, *Almanacco Universale del Gran Astrologo di Valsereina*.

Per la semplicità e la ripetitività dei temi trattati, questo modello godeva di un pubblico vastissimo: per fruirne era sufficiente saper leggere e spesso a divulgarne i contenuti provvedevano le letture che la sera radunavano l'intera famiglia.

Nella seconda metà del Settecento alcuni stampatori decisero di intraprendere un cammino meno sicuro dal punto di vista dei profitti, ma più stimolante nei contenuti. Essi si rivolsero a un pubblico più esigente che non si accontentava del semplice pronostico, ma che dall'almanacco si aspettava informazioni e notizie. Nacquero così gli almanacchi con compendio, che puntavano sulla divulgazione scientifica; essi proponevano veri e propri trattati pubblicati a puntate anno dopo anno, stampati in fascicoli che in seguito potevano essere scorporati dall'almanacco e legati insieme a formare una piccola enciclopedia. Trattavano di astronomia, di meteorologia, di agronomia, di medicina, di geografia, di storia. A questo settore esponenti di spicco del pensiero illuminista rivolsero la loro attenzione, non disdegnando di compilare almanacchi che per la loro diffusione costituivano uno degli strumenti più efficaci per l'educazione della società civile. Gli argomenti erano proposti in forma di dialogo tra docente e allievo, in un susseguirsi di domande e di approfondimenti, mentre le rubriche tradizionali costituivano ormai soltanto l'ossatura dell'almanacco. I trattati di geografia prendevano le mosse dalla descrizione del globo terrestre passando in rassegna i "luoghi più considerabili delle quattro parti del mondo" per esaminare infine i paesi dal punto di vista fisico, economico, culturale. Numerosi erano i compendi di storia che affrontavano le vicende del mondo a partire dalla creazione; grandi affreschi analizzavano le vicende dei paesi europei attraverso le gesta dei loro sovrani, così come ricostruivano le tappe della storia della Chiesa attraverso la successione dei Pontefici.

Lo sforzo di combattere pregiudizi e false credenze era particolarmente accentuato nelle pubblicazioni che si occupavano di medicina e di agronomia. Intento di Maurizio Pipino, medico cuneese compilatore dell'*Almanacco di sanità* (1785-1789), era di realizzare una enciclopedia medica tascabile destinata a un pubblico il più possibile vasto; in particolar modo si rivolgeva agli abitanti delle campagne, ai parroci e in genere a tutti coloro i quali si trovassero nella necessità di dover soccorrere e curare infermi in luoghi dove i medici scarseggiavano. A una gestione più razionale dell'agricoltura mirava il gruppo di accademici della Reale Società Agraria compilatori del *Calendario Reale Georgico*, seguaci delle teorie fisiocratiche secondo le quali un'agricoltura efficiente è la base della vita prospera della nazione.

Puntavano invece su una lettura dilettevole e distensiva, seppure con interventi moralistici, gli almanacchi letterari, ricchi di aneddoti curiosi, di commedie, di racconti a puntate. Parlavano di feste, di spettacoli teatrali, di moda; mantenevano il giornale dei santi e delle lune, ma

avevano ormai abbandonato le tradizionali rubriche. Onorato Derossi pubblicava l'*Almanacco pellegrino*, *La fortuna è in giro*, *Il sollievo dei malinconici*. Altri titoli, quali *La capricciosa* e *La Ninfa Doride*, rivolti alle signore, erano ricchi di componimenti poetici che esaltavano le doti delle bellezze subalpine, mentre l'*Almanacco per la Gioventù* e *La pietra filosofale* erano veri e propri manuali di comportamento e di educazione indirizzati ai giovani.

Un discorso a parte merita il *Palmaverde*, che vide la luce nel 1722 presso l'editore Fontana. Costruito sul modello dell'*Almanac Royal* francese, esso fu l'almanacco della corte fino al 1774, anno in cui la Stamperia Reale iniziò la pubblicazione del *Calendario della Real Corte*. In origine esso riportava, oltre alle solite rubriche e alle previsioni sul clima, sul raccolto, sulla salute, un quadro completo della corte e delle cariche politiche e religiose del paese. A metà del Settecento, quando cominciarono ad affermarsi gli almanacchi con compendio, il *Palmaverde* si specializzò, fornendo un quadro ancora più completo delle istituzioni. Raggiunse tirature altissime (da un'indagine condotta nel 1783 risulta che se ne vendessero 18.000 copie all'anno), mantenendo inalterato il suo successo anche dopo l'entrata in scena del *Calendario della Real Corte*, di costo peraltro molto elevato per la raffinatezza della stampa e della legatura.

Capostipite della moderna guida della città è *L'Almanacco reale o sia guida per la Città di Torino* edito da Onorato Derossi. La formula innovativa univa una descrizione della città dal punto di vista architettonico ad una dettagliata elencazione dei servizi cittadini (istituzioni assistenziali, alberghi, scuole, ospedali, funzioni e competenze degli uffici postali, nomi e indirizzi di professionisti, medici, notai, commercianti, artigiani). Sempre con la formula dell'almanacco-guida, Derossi pubblicò inoltre *l'Almanacco dei teatri di Torino*, mezzo secolo di cronaca teatrale di estremo interesse e il *Giornale per le dame coll'abitazione loro*, un indirizzario per le feste dell'alta società.

Nel corso dell'Ottocento si assistette a una ulteriore specializzazione delle categorie: se da un lato continuò la pubblicazione di ingenui almanacchi con proverbi e ricette per tentare la fortuna al gioco del lotto, il modello dell'almanacco letterario con intenti educativi e pedagogici si consolidò. La novità più consistente intervenne allorché gli almanacchi presero a occuparsi di politica: la libertà di stampa sancita dalla Statuto Albertino e i travagli che il Piemonte visse nei decenni successivi crearono le premesse per la nascita di una categoria di almanacchi prossimi per contenuti alla stampa periodica contemporanea.

Gli almanacchi esposti appartengono perlopiù alla *Collezione Simeom*, che ne comprende 1055, editi a Torino tra gli anni 1673 e 1935, oltre ad alcuni provenienti dalla Collezione Falzone del Barbarò, recentemente pervenuta all'Archivio Storico per lascito testamentario.

Per un esame approfondito della materia si rimanda al lavoro di Lodovica Braidà, *Le guide del tempo: produzione, contenuti e forme degli almanacchi piemontesi del Settecento*, Torino, Deputazione subalpina di Storia Patria, 1989, al quale anche il titolo della presente mostra si richiama espressamente.

**ALMANACCHI CON PRONOSTICO
ASTROLOGICO**

- 1 Antiporta e frontespizio dell'*Almanacco Universale del Gran Chiaravalle*, Torino, Domenico Paulino, 1701
(Collezione Simeom, F 2)
- 2 Antiporta del *Corriere del tempo*, Torino, Alessandro Vimercati, 1750
(Collezione Simeom, F 34)
- 3 *Anni del Mondo*, cronologia universale riportata dal *Corriere del tempo*, Torino, Alessandro Vimercati, 1730
(Collezione Simeom, F 31)
- 4 *Regole per la sanità*, rubrica di consigli igienico-sanitari in *Mondo nuovo tra i venti*, Torino, Alessio Baratta, 1781
(Collezione Simeom, F 290)
- 5 *Il Provinciale*, Torino, Luigi Soffietti, 1823
(Collezione Simeom, F 301)
- 6 Antiporta de *Il Laberinto delle stelle*, Torino, Alessandro Vimercati, 1726
(Collezione Simeom, F 30)
- 7 Antiporta de *La Luna stellante*, Torino, Gerardo Giuliano, 1730
(Collezione Simeom, F 44)



**ALMANACCO
VNIVERSALE**
Sopra l'Anno 1701.
**DEL GRAN
CHIRAVALLE.**

Nel quale si vedranno le varietà de' tempi, li
discorsi in ogni quarto di Luna.



IN TORINO.

Nella Stampa di Domenico Paulino.
Con licenza de' Superiori.



16	ANNI DEL MONDO.		17
	Dalla Creazione del Mondo	5679	Dal principio della prima, ed ef-
	Dal Diluvio universale	4023	cranda eresia Ariana
	Dalla confusione delle lingue	3691	Dall' infernal Eresia di Lutero
	Da Abramo	3252	Dalla pestifera Eresia di Calvino
	Dalla prima Pasqua	3219	Dall'origin della diabolica setta Mau-
	Dall' invenz. del lemme raccog.	3240	metana, e Principato de' Turchi
	Dall' invenzione delle Viti	3233	Dallo scoprimento dell' Indie nove da
	Dall' Invenzion de pesi, e misure	2544	Cristoforo Colombo
	Dal Rè David	2778	Dalla presa di Rodi dal Turco Solim.
	Dalla fond. della R. Città di Tor.	2326	Dalla riforma Gregoriana
	Dal Virgin. parto, e salute nostra	1730	Dal miracolo del Santissimo Sacra-
	Dalla morte di s. Pietro pr. Papa	1616	mento occolto li 6. Giugno nella
	Dall' Edificazion di Roma no'va	1381	Città di Torino
	Dall' invenzion dell' Astrologia	1474	Dal Principio della Real Casa di Savoia
	Dall' istituzione del Santissimo Sa-		Dall' istituzione de Cavalieri della
	cramento dell' Eucaristia, e del S.		SS. Annunziata
	Sacrificio della Messa	1691	Dalla Creazione de Cardinali
	Dalla prima Predic. de' gli Apost.	1697	Dall' invenz. dell' Arcubugio
	Dalla pr. persecuz. de' Cristiani	1663	Dall' illustre invenz. della STAMPA
	Dalla distruzione di Gerusalemme	1657	Dal scoprimento del Mondo nuovo
	Dal fine delle pubbliche persecuzioni	1400	Dal prezioso donativo del SS. Sudario
	de' Cristiani	1400	alla R. Casa di Sav. dalla Principessa
	Dal		Anna di Carni
			B Dalla

REGOLE PER LA SANITA.

INVERNO.

Nell' Inverno, chiusi li pori, il calore si concentra.

Guardati da cibi calefattivi, e falzi. Usa vino bianco, e tempera il rosso con molt' acqua:

Sta lungi da Venere, dal fuoco, e dalle stufie, ed eviterai deliquj, reumi, catarri, sciatiche, e dolori di denti.

Buon cappello, e buone scarpe.

Non tocca il fangue, e non mover gli umori, se non per necessità.

PRIMAVERA.

Nella Primavera sia il cibo legger, e l' vino acquato.

Usa brocoli, lupoli, latte, e cicorea. Guardati da Venere in luna scema,

così quando fossia l' austro, il firocco, e piove molto.

Non ti alleggerir d' abiti.

Cammina lento, e non star fermo al sole.

Fa equitazioni se sei pingue.

Se

Se hai poca appetenza usa legger purgante.

ESTATE.

Nell' estate la latuga sia tua amica, così la zucca, l'indivia, e lascia i cavoli.

Cangia il pesce in pollame.

Alla donna neppur si pensi.

Nel sol Leone beverai un mezzo bicchier di vino puro dopo il pasto.

Cammina, e suda se sei pituitoso.

Non star troppo al fresco.

Il bagnarsi ne' fiumi è pericoloso.

AUTUNNO.

Nell' Autunno usa carni magre di castrato, così i cavoli, cipolle, e rape ben cotte.

Mai non entri in corpo il fungo, e la carne porcina.

Vino nuovo appena si gusti, e l' vecchio affai s' adacqui.

Venere non fa per te.

Prendi qualche pillola alloetica.

Fuggi il crepuscolo della sera.

Ripara i primi freddi.

IL LABERINTO

DELLE STELLE



1726.

6

SETTEMBRE.



LIBRA.

1 Lun. s. Egidio Abate.

2 Mart. s. Antonino prete mart.

3 Merc. s. Serapia verg. m.

4 Giov. la B. Caterina di Racconigi.

● *Novil. di Settembre a ore Fr. 10 m. 50 di sera, d' It. 4 min. 20.* Il Sole e la Luna soli in Vergine continuano infuire per tempo bello: ma Venere in Acquario ci minaccia di pioggia per qualche giorno.

5 Ven. s. Lorenzo Giustiniani.

6 Sab. s. Petronio V. di Verona.

E 7 *Dom. XVI.* il Patrocinio di M. Verg. e s. Grato Vesc.

● 8 *Lun. la Natività di Maria Vergine.* Saluzzo. Festa di san Chiaffredo Protettore principale della Città, e Diocesi.

SETTEMBRE.

9 Mart. s. Sergio I. Papa.

10 Merc. s. Nicola da Tolentino.

11 Giov. s. Emiliano V. di Vercelli.

12 Ven. ss. Guidone, e Silvino V.

● *Pr. Q. a ore Fr. 7 m. 16 di mattina, d' Italia 12 min. 58.* Stabilità di bel tempo e' indicano gli aspetti, ma Saturno in opposizione col Sole varieranno gli ultimi giorni, massime che li 17 la Luna, e Mercurio fanno il sestile.

13 Sab. s. Maurilio Vesc. d' Angers.

Il di è diminuito ore 3 di Sole.

E 14 *Dom. XVII.* il Semo Nome di Maria e l' Esaltazione di S. Croce.

Le 40. Ore a s. Domenico.

15 Lun. s. Nicomede prete m.

16 Mart. s. Eufemia v. e m.

17 Merc. *Tempora*, le Stim. di s. Francesco.

18 Giov. s. Giuseppe da Copertino.

19 Ven. *Temp. ss.* Gennaro V. e Comp. m.

20 Sab. *Tempora*, s. Eustachio mart.

● *Plen. di Settembre a ore Fr. 9 min. 38 di matt., d' Ital. 15 min. 31.* Belle giornate d' autunno vuole che abbiamo il quadrato del Sole con Giove: ma la Luna in trino con Mercurio che trovasi in opposizione con Marte ci darà ancor un temporale.

E 21 *Dom. XVIII.* s. Matteo Apostolo.

22 Lun. ss. Maurizio e Comp. mm.

23 Mart. s. Lino P. m.

Novena degli Angeli Custodi.

LA LUNA

STELLANTE



1730.

7

- 8 Antiporta dell'*Almanacco universale del grande astrologo di Valserena*, Torino, Gerardo Giuliano, 1760

(Collezione Simeom, F 75)



8

- 9 Antiporta de *La Luna in corso del grand'astrologo di Valserena*, Torino, Gerardo Giuliano, 1751

(Collezione Simeom, F 102)

- 10 Tavola di corrispondenza tra i pianeti e le parti del corpo in *Almanacco universale del grande astrologo di Valserena*, Torino, Gerardo Giuliano, 1742

(Collezione Simeom, F 65)

- 11 *Il Torinese*, Torino, Carlo Giuseppe Ricca, 1773

(Collezione Simeom, F 210)

- 12 Tavola dei segni dello zodiaco in *Il vero giro astronomico ossia il Casamia di Faenza*, Torino, Carlo Grosso, 1829

(Collezione Simeom, F 558)



9

Figura per conoscer i Pianeti ; ed in che segni vien dominato il membro dell'Uomo,

Segni del Zodiaco ; che spigano la Figura;

1	Ariete	domina	la Testa
2	Toro		il Corpo
3	Gemmini		le Braccia
4	Granchie		il Petto
5	Leone		il Cuore
6	Vergine		l'Intestini
7	Libbra		le parti virili
8	Scorpione		le parti della cintura
9	Sagittario		le Gofe
10	Capricorno		le Ginocchia
11	Aquarie		i Stinchi
12	Pefci		i Piedi

Nel primo quadrato è buono a cavar sangue a' languigni.
 Nel secondo quadrato a' colerici.
 Nel terzo quadrato a' flemmatici.
 Nel quarto a' melanconici.
 E queste Regole devono servire a' Signori Medici, mentre che si trovano aver tempo, e quando occorrono casi disperati, disperatamente si medica;

STATO

10

FESTE MOBILI.

La Settuagesima	7. Febbrajo.
Le Ceneri	24. Febbrajo.
PASQUA di RISUREZ.	11. Aprile.
Le Rogazioni	17. 18. 19. Maggio.
L'ASCENSIONE	20. Maggio.
La PENTECOSTE	30. Maggio.
La SS. TRINITA'	6. Giugno.
IL CORPUS DOMINI	10. Giugno.
L'OMENICA I. dell'AVVENTO	28. Novembre.

La terza a s. Teresa.
 La Vigilia di Penecoste, a s. Agostino, ed a s. Carlo.
 La seconda festa di Penecoste, al Carmine.
 La terza, a s. Teresa.
 Li 16. Luglio al Carmine per la festa della Mad.
 La Domenica seguente pure al Carmine.
 La Vigilia dell' Assunzione di M. V. a s. Agostino, ed a s. Carlo.
 La prima Domenica di Settembre a s. Agostino, per la festa della SS. Vergine della Ciatura.
 La Vigilia, e festa del SS. Natale, a s. Agostino, ed a s. Carlo.
 Il giorno pure del SS. Natale al Carmine.
 Il giorno della festa di s. Stefano Protomartire 26. Dicembre a s. Teresa.

Vi è Indulgenza Plenaria.

Nella I. Domenica d'ogni mese a s. Lorenzo, s. Rocco, e s. Domenico.
 Nella II. a s. Filippo, alla Basilica, ed a s. Tommaso.
 Nella III. a' Gesuiti.
 Nella IV. a s. Dalmazzo.
 Ed in ogni ultima Domenica di ciascun mese al CORPUS DOMINI son Processione alla sera.

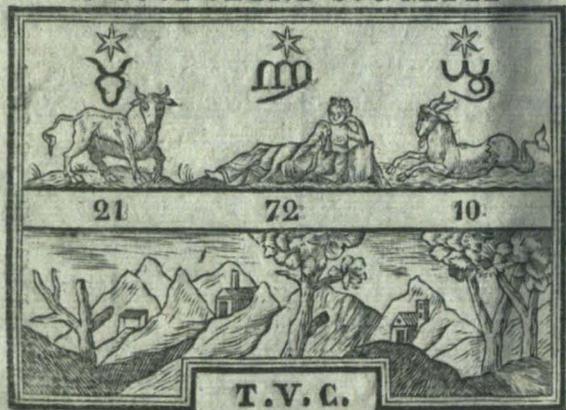
GEN.

11

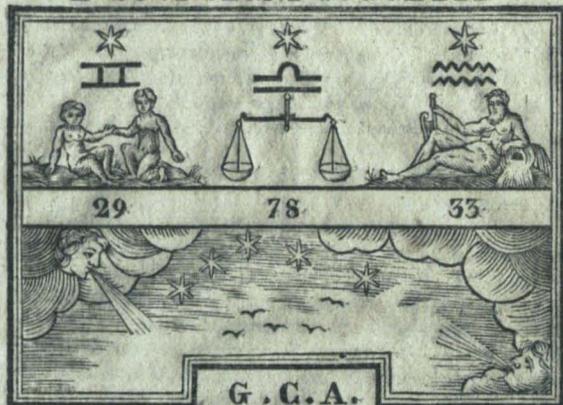
**TRIGONO IGNEO
E SUOI SEGNI SOGGETTI**



**TRIGONO TERREO
E SUOI SEGNI SOGGETTI**



**TRIGONO AEREO
E SUOI SEGNI SOGGETTI**



**TRIGONO ACQUEO
E SUOI SEGNI SOGGETTI**



ALMANACCHI CON COMPENDIO

13 La sfera armillare, antiporta de *La sibilla celeste*, Torino, Giacomo Giuseppe Avondo, 1759

(Collezione Simeom, F 129)

14 *Almanacco di Sanità*, Torino, Ignazio Soffietti, 1785

(Collezione Simeom, F 339)

15 *La sibilla celeste*, Torino, Giacomo Giuseppe Avondo, 1767

(Collezione Simeom, F 135)

16 *La sibilla celeste*, Torino, Giacomo Giuseppe Avondo, 1760

(Collezione Simeom, F 130)

17 *La sibilla celeste*, Torino, Giacomo Giuseppe Avondo, 1763

(Collezione Simeom, F 132)

18 Antiporta della *Guida del tempo*, Torino, Bayno e Cerutti, 1783

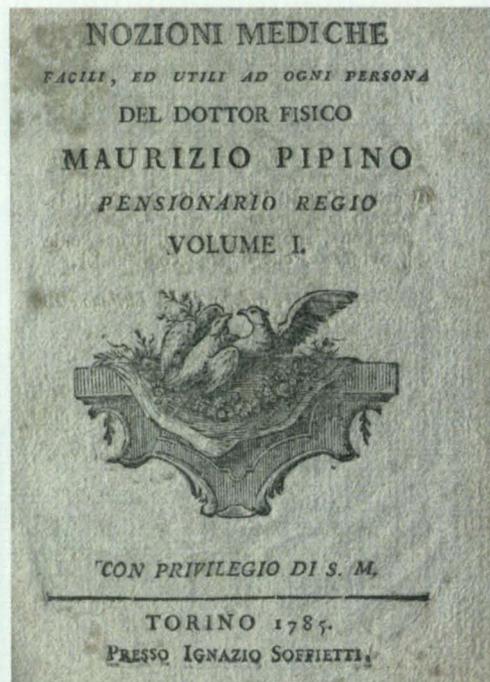
(Collezione Simeom, F 267)

19 *La sibilla celeste*, Torino, Giacomo Giuseppe Avondo, 1764

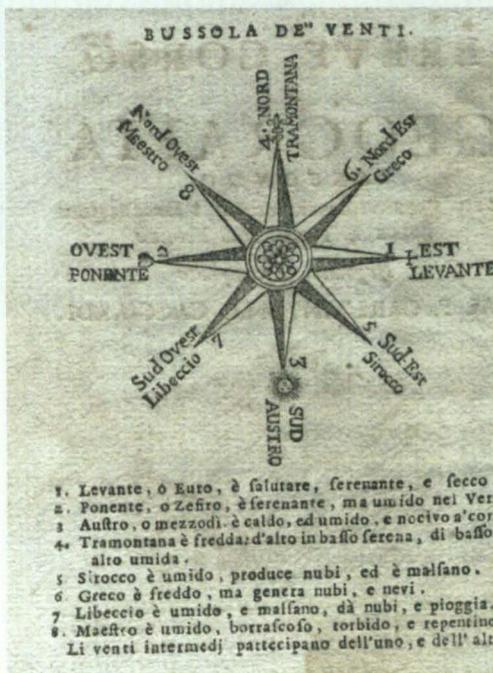
(Collezione Simeom, F 133)



13



14



INTRODUZIONE⁽³⁾ ALLA GEOGRAFIA.^{5e}

Tutta la superficie della Terra, e dell' Acqua, o sia Mari, sia compresa, e delineata nella Carta Geografica comunemente detta il *Mappamondo*. Questo in due Emisferi rotondi comprende le 4. parti del Mondo, ed i Mari, che circondano la Terra. Li moderni Mappamondi danno la vera situazione delle 4. parti del Mondo, delle Isole, de' Mari, e delle nuove scoperte faute: inoltre la vera *lungitudine*, e *latitudine* de' luoghi della Terra dedotte dalle osservazioni astronomiche, e comprese in una sola Carta Geografica volgarmente detta *Mappamondo*, che in due Emisferi rotondi in piano possi dà la figura di un Globo Terrestre spaccato per mezzo, e mette sotto l'occhio tutta la rotondità della Terra, e de' Mari, ed il suo vero sito.

Affine poi di far vedere la corrispondenza delle parti del Globo Terrestre col Celeste, sopra la Carta del Mappamondo sono delineati alcuni Circoli della Sfera artificiale, che servono a dimostrare il vero sito, e la lontananza de' luoghi per mezzo de' numeri di graduazione detti gradi di *lungitudine*, ed altri di *latitudine*. Nel mezzo del Mappamondo sta delineata la *Linea Equinoziale*, o sia il Circolo dell' *Equatore*, sopra cui sono numerati di 10. in 10. li gradi 360. di *lungitudine*, che abbracciano tutta la rotondità della Terra, e de' Mari: intorno al Mappamondo-

D 2

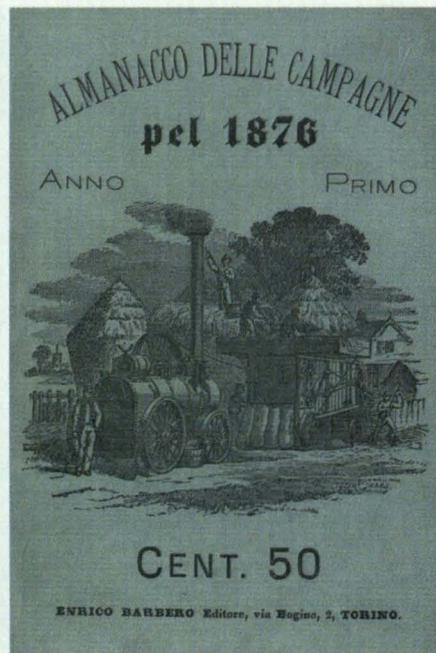
15

ALMANACCHI TRA AGRONOMIA E TRADIZIONE

- 20** *Il contadino istruito*, Torino, Francesco Binelli, 1820
(Collezione Simeom, F 362)
- 21** *Almanacco delle campagne*, Torino, Enrico Barbero, 1876
(Collezione Simeom, F 883)
- 22** *L'istruttore*, Torino, Carlo Grosso, 1853
(Collezione Simeom, F 802)
- 23** *Calendario georgico della Società agraria di Torino*, Torino, Giuseppe Pomba, 1827
(Collezione Simeom, F 387)
- 24** *Il fattore moderno*, Torino, Fontana, 1846
(Collezione Simeom, F 757)



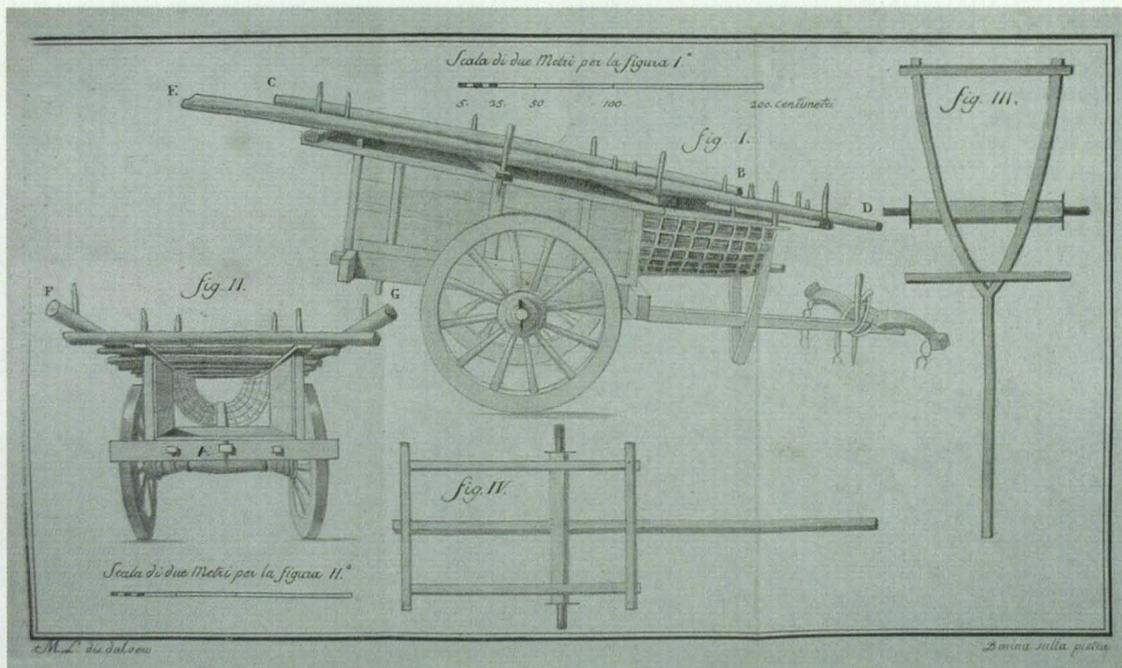
20



21



22



23

50

Ecco pertanto come siano senza fondamento le dicerie di alcuni contro l'Associazione agraria. Preservisi ognuno perciò da siffatti errori: tenga essa invece in gran conto per quello che fa ed è destinato a fare in favore dell'agricoltura: contribuisca, quando se ne trovi nel caso, al suo maggiore incremento, e faccia intanto buona accoglienza al *Fattore Moderno*, che ha eguale interesse, eguale scopo.

ALCUNI PROVERBI DEI CONTADINI (1)

Scienza.

- 1° Sperienza madre di scienza.
- 2° Val più un vecchio in un canto, che un giovane in un campo.

Amministrazione rurale.

- 5° Chi ha quattrin da buttar via, tenga le opre e non vi stia.
- 4° Chi fa e non custode, assai spende e nulla gode.
- 5° L'occhio del padrone ingrassa il cavallo.
- 6° Chi di gallina nasce, convien che raspi.
- 7° Avaro agricoltor non fu mai ricco.
- 8° Chi mal semina, peggio raccoglie.
- 9° Chi ha carro e buoi, farà presto i fatti suoi.
10. Chi mette il suo in sangue, la sera ride, e la mattina piango (*Il bestiame è sottoposto a molte malattie*).

(1) Sono stati estratti dall'*Agricoltore Italiano* del Malenotti, e messi in ordine.

51

11. È meglio un beccafico che una cornacchia (*Alludesi alla compra delle bestie magre*).
12. Dice il porco: dammi dammi, nè mi contar mesi nè anni.
15. La buona greppia fa la buona bestia.
14. Vanga e zappa non vogliono digiuno.
15. O di paglia o di fieno convien che il corpo sia pieno.
16. Freddo e fame fan brutto pelame.
17. Il padrone abbia i piedi di piombo nel licenziare il contadino (*Vada ben adoglio e ci pensi bene per suo pro*).
18. Tante mute tante cadute (*Alludesi al cambiamento dei contadini*).
19. Molta terra, terra poca: poca terra, terra molta (*Alludesi al terreno bene o mal coltivato*).
20. Poca terra e ben colta, assai più rende che molta e mal trattata; ond' uom dovria far men di quel che il braccio suo si stende.

Sollecitudine nei lavori di campagna.

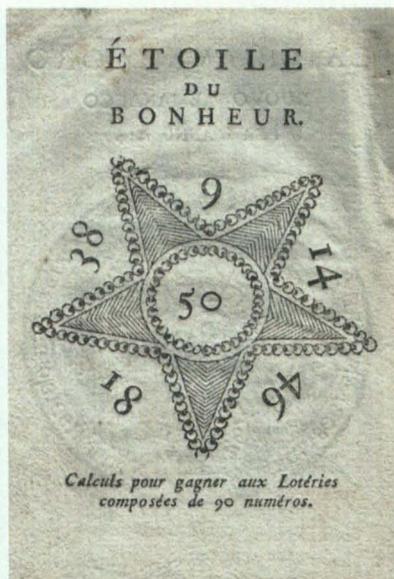
21. Cavolo e popone vuol la sua stagione.
22. A porco lento non toccò mai pera mezza.
25. Chi l'opre indugia, ognor suo danno accetta.

Lavori del terreno.

24. Quando piove e tira vento, serra l'uscio e stavvi dentro (*Non si lavori nei campi*).
25. Il buon lavoratore scaccia la cattiva annata.
26. Chi vanga non s'inganna.

24

25 La stella della fortuna in *Nuovo almanacco della stella ossia la chiave d'oro*, Torino, Appiano, 1814 (Collezione Simeom, F 525)



25

26 La vera ed antica borsa d'oro, Torino, Luigi Baratta, 1824 (Collezione Simeom, F 624)



26

27 *Il fa per tutti ossia la fortuna in giro*, Torino, Francesco Binelli, 1809 (Collezione Simeom, F 406)

28 Tavole illustrate della cabala in *La vera ed antica borsa d'oro*, Torino, Luigi Baratta, 1824 (Collezione Simeom, F 625)

NOVEMBRE

32 Luna Piena a ore 3 min. 27 mat.
Vome fuoco la chimera
Framme semp' e tiene pronte
Ammazzarla poco spera
Il novel Belloforone.

22 Merc. s. Cecilia v. m.
Il dì è consumato ore 6 min. 18 di s.

23 Giov. s. Clemente P. m., e s. Felicità ved. m.

24 Ven. s. Giovanni della Croce, e s. Grisogono m.

25 Sab. s. Caterina v. m.

26 Dom. XXVII. s. Pietro m., e s. Delfina v. e ved.
Le 40 Ore a s. Dalmazzo.

27 Lun. s. Margarita di Savoia ved., e l' b. Felice d' Asti.

28 Mart. s. Gregorio P., e s. Sostene m.

29 Merc. ss. Saturnino, e Sisinnio m.
Novena della Convezione.

30 Giov. s. Andrea Apost. e s. Maura v. e m. protettrice di Piobesi.

31 Ultimo Quarto a ore 7 min. 43 matt.
Lunghe pioggie ben sovente
Van bagnando la campagna
E più d' uno già si lagna
Pel riposo di sua gente.

DICEMBRE

8. 7.
51. 26. 77. 56. 2. 51. 24.
3. 9. 3. 5.

Quattro numeri buoni
Volete, o miei padroni,
Io ve li do; ma prima
Voglio far mie proteste, e vuo' un condono,
Se tali non saran quai ve li dono;
Eccol: un, sessant'un quaranta e nove;
La verità vedrete colle prove.

Ven. s. Eligio Vesc., s. Besso m., e s. Evasio V. m.
Novena della Madonna di Loreto.

2 Sab. s. Bittiana verg. e m.

3 Dom. I. d' Avvento s. Francesco Zav.
Le 40 Ore a s. Lorenzo.

4 Lun. s. Barbara v. e m.

5 Mart. s. Dalmazzo Vesc. e mart., s. Sabba ab., e s. Basso V. e m.

6 Merc. s. Niccolò di Bari Vesc. di Mira.

7 Giov. s. Ambrogio Arciv. e Dott.

Luna Nuova di dicembre a ore 5 min. 48 m.
Molto oscuro l' aer fassi
D' attruppati nuvoloni
Quasi pallide Gorgoni
Rendon gli uomini quai sassi.

e.



Giacobina 1
 Giacomino 27
 Giacomo 89
 Giambattista 6
 Gianetta 39
 Gioachina 45
 Gioachino 89
 Gioanna 23
 Gioanni 21
 Gioannina 14
 Gioannino 18
 Giobbe 68
 Gioconda 68
 Giuditta 30
 Giulia 29
 Giuliana 10
 Giuliano 67
 Giulio 24
 Giuseppa 10
 Giuseppe 26
 Giuseppina 14
 Giuseppino 14
 Giustina 27
 Giustiniana 77
 Giustiniano 61
 Goffredo 89
 Gottardo 73

Gregorio 61
 Guglielme-
 ta 74
 Guglielmina 26
 Guglielmi-
 no 40
 Guglielmo 28
 Ignazio 74
 Ilario 72
 Innocente 6
 Innocenzo 59
 Ippolito 63
 Irene 3
 Isabela 17
 Isacco 42
 Isidoro 45
 Laura 62
 Lazzaro 56
 Leandro 20
 Lelio 75
 Leonardo 50
 Leopoldo 24
 Libera 34
 Lisandro 52
 Lodovica 68



ALMANACCHI DI CORTE E GUIDE DELLA CITTÀ

- 29 *Palmaverde. Almanacco piemontese*, Torino, Fontana, 1751
(Collezione Simeom, F 917)
- 30 *Palmaverde. Almanacco piemontese*, Torino, Fontana, 1785
(Collezione Falzone del Barbarò)
- 31 Cronologia dei sovrani di Casa Savoia e date di nascita dei sovrani d'Europa in *Palmaverde. Almanacco piemontese*, Torino, Fontana, 1823
(Collezione Falzone del Barbarò)
- 32 *Calendario per la real Corte*, Torino, Stamperia Reale, 1775
(Collezione Simeom, F 235)



29



30

- 33 *Calendario per la real Corte*, Torino, Stamperia Reale, 1779
(Collezione Simeom, F 240)
- 34 *Almanacco reale o sia guida per la città di Torino*, Torino, Onorato Derossi, 1780
(Collezione Simeom, F 262)

104
CRONOLOGIA DE' SOVRANI
DELLA REAL CASA DI SAVOIA

Anni del principio del Regno	NOMI DEI SOVRANI.	Anni di durata del Regno
998	Beroldo	24
1022	Umberto I.	26
1040	Amedeo I.	2
1050	Odone	19
1060	Amedeo II.	20
1080	Umberto II.	23
1105	Amedeo III.	26
1145	Umberto III. detto Il Santo	39
1168	Tommaso	45
1235	Amedeo IV.	20
1255	Ronifacio	10
1261	Pietro	5
1268	Filippo I.	16
1284	Amedeo V.	50
1313	Edoardo	6
1320	Aimone	14
1343	Amedeo VI.	40
1385	Amedeo VII.	8
1391	Amedeo VIII.	46
1410	Ludovico	23
1465	Amedeo IX. Beato	7
1472	Filiberto I.	10
1482	Carlo I.	8
1490	Carlo II.	6
1498	Filippo II.	1
1507	Filiberto II.	7
1508	Carlo III.	49
1555	Emanuele Filiberto	27
1580	Carlo Emanuele I.	50
1650	Vittorio Amedeo I.	7
1659	Francesco Giacinto	1
1658	Carlo Emanuele II.	57
1675	Vittorio Amedeo II.	53
1750	Carlo Emanuele III.	45
1773	Vittorio Amedeo III.	23
1796	Carlo Emanuele IV.	6
1802	Vittorio Emanuele	19

- 35 *Nuovo almanacco de' teatri di Torino*, Torino, Onorato Derossi, 1780
(Collezione Simeom, F 271)
- 36 *Giornale per le dame coll'abitazione loro*, Torino, Onorato Derossi, 1788
(Collezione Simeom, F 363)

(105)
NASCITA
DEI SOVRANI
E
DEI PRINCIPI
PIÙ RAGGUARDEVOLI DELL'EUROPA.

SAVOIA

(anni)

58 CARLO FELICE, Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme; Duca di Savoia; di Genova, di Monferrato, ec.; Principe di Piemonte, ec., ec., ec.; nato il 6 aprile 1765, salito al Trono il 19 aprile 1821.

44 MARIA CRISTINA di Borbone, Infanta delle Sicilie, Regina di Sardegna, ec., sua Consorte, nata il 17 gennaio 1779; sposata in Palermo il 6 aprile 1807.
Fratello

61 VITTORIO EMANUELE Re, nato il 24 luglio 1759, giunse alla Corona il 13 marzo 1821; confermò la rinunzia il 19 aprile seguente.

50 MARIA TERESA GIOVANNA GIUSEPPA, Arciduchessa d'Austria, Regina sua Consorte, nata il 1.º novembre 1773, sposata in Novara li 25 aprile 1789.

31



32



33



34



35



36

37, 38 Frontespizi del
Calendario di corte degli
anni 1818 e 1819, Torino,
Stamperia Reale
(Collezione Simeom, F 566 e
567)



CALENDARIO DI CORTE

1818.



CALENDARIO DI CORTE

1819.

**ALMANACCHI A CARATTERE
STORICO-POLITICO**

39 *Corrispondenza del
decadario repubblicano
francese col calendario
gregoriano dall'anno II
repubblicano al 1805,
Torino, f.lli Scotto, 1806
(Collezione Simeom, F 452)*

40 *Nuovo calendario, Torino,
Pane e Barberis, 1801
(Collezione Simeom, F 462)*

41 *Almanacco delle
Amministratozi per l'anno
XII repubblicano francese
ossia il vero Palmaverde
nazionale, Torino,
Domenico Pane e comp.,
1803-1804
(Collezione Simeom, F 464)*

42 *Acrostico celebrativo di
Napoleone in La bussola,
Torino, Vincenzo Bianco,
1809
(Collezione Simeom, F 500)*

43 *Calendario storico, Torino,
Giacomo Serra e comp.,
1845
(Collezione Simeom, F 348)*

VENTOSO				FEBBRAIO MARZO				GIUGLIO				MARZO APRILE				FIORE				APRILE MAGGIO			
An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.	An.	Id.
II. 1794. E	VIII. 1800. E	III. 1795. D	IX. 1801. D	IV. 1796. C	X. 1802. C	V. 1797. A	XI. 1803. B	VI. 1798. F	XII. 1804. G	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO	GIUGLIO
1 19	1 20	2 21	2 22	3 23	3 24	4 25	4 26	5 27	5 28	6 29	6 30	7 31	7 32	8 33	8 34	9 35	9 36	10 37	10 38	11 39	11 40	12 41	12 42
a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y

39



40



41

68 AGOSTO ILUL
 Quando un marito colla moglie intorno
 Potrà vantarsi di riposo eterno,
 Quando il viver civile, e il buon governo
 S'imparerà dall'oste di Livorno;
 Quando mancherà il sasso ai monti alpini,
 La virtù solitua a serviziali,
 E'l pianto seccatore alli bambini;
 Quando mancherà l'acqua agli speziali,
 Il bestemmiar continuo a vetturini,
 Sapranno dire il ver certi legali.

14 Lun. s. Callisto Vesc. 2
 *15 Mart. l'Assunzione di M. V. 3
 e s. Napoleone
 Giorno natalizio, ed onomastico del
 nostro invitto, ed immortale Monarca.

Enimma per i ciechi.

Zatura istessa col più gran stupore
 Vammira la di lei opra più bella
 Portento tal di seano e di valore
 Ovunque gira il guardo non trapella.
 Ramagna, Ibernia, e il suol Parienoepo,
 Europa tutta ormai cadde al suo piede;
 Ogni azione un portento è che si vede.
 Zume non è, ma dirgli Uomo è poco.
 Ecco il nome scolpito in questo loco.

16 Merc. s. Rocco 4

AGOSTO ILUL 69
 17 Giov. s. Benedetta v. e s. Ma- 5
 mante
 18 Ven. s. Elena madre di Cos- 6
 tantino il grande
 P. Q. or. it. 18. 51. 4. or. fr. 1. 41. mattina.
 19 Sab. Sciocchetin, cioè: libro dei 7
 Giudici cap. 16. v. 18. *Judices
 et Magistros constitues in om-
 nibus portis tuis.*
 s. Ludovico d'Anjou Vesc. di
 Tolosa, pronipote di s. Ludo-
 vico Re di Francia
 Nel 1796 in tal giorno i Tedeschi furono
 bantuti a Peschiera con grave perdita
 A 20 Dom. XII. s. Bernardo abate 8
 21 Lun. s. Gioanna Fremiot di 9
 Chantal vedova.
 22 Mart. s. Gioachino padre di 10
 Maria Vergine
 23 Merc. s. Filippo Benizi 11
 24 Giov. s. Bartolommeo Ap. 12
 25 Ven. s. Ludovico IX Re di 13
 Francia
 26 Sab. *Tessè* cap. 21. v. 10. Deut. 14
Egressus, cioè: *Si egressus
 fueris ad pugnam contra ini-
 micos tuos: s. Secondo m. Prot.
 di Torino*

42

NAPOLÉONE BONAPARTE
 nato in Ajaccio in Corsica il 15 agosto 1769.

1777 di anni 8 alla scuola di Brienne		1798 di anni 29 Gener. in capo della Sped. d'Egitto
1784 di anni 15 al collegio milit. di Parigi		1799 di anni 30 Primo Console
1786 di anni 17 Ten ^{te} e Capitano d'Artiglieria		1800 di anni 31 Console in vita dopo Marengo
1793 di anni 24 Capobattaglione d'Art. a Tolone		1804 di anni 35 Imperatore de' Francesi
1794 di anni 25 Gen ^{le} di Brigata indi di Divis.		1805 di anni 36 Incoronato Re d'Italia
1796 di anni 27 Gener ^{le} in capo dell'esercito Ita.		1815 di anni 46 Abdic ^o dopo la batt. di Waterloo
1831, di anni 53:		

Arma gentilizia
 DELLA FAMIGLIA
BONAPARTE



Morto in esilio a Sant'Elena il 5 maggio 1821

CALENDARIO STORICO

CONTENENTE
 LA CORRISPONDENZA
 DELLA
 ARMATA FRANCESE D'EGITTO
 INTERCETTATA
 DALLA SQUADRA DI NELSON

Seconda Edizione Italiana

1845

ANNO SECONDO



TORINO

PRESSO GIACOMO SERRA & COMP.

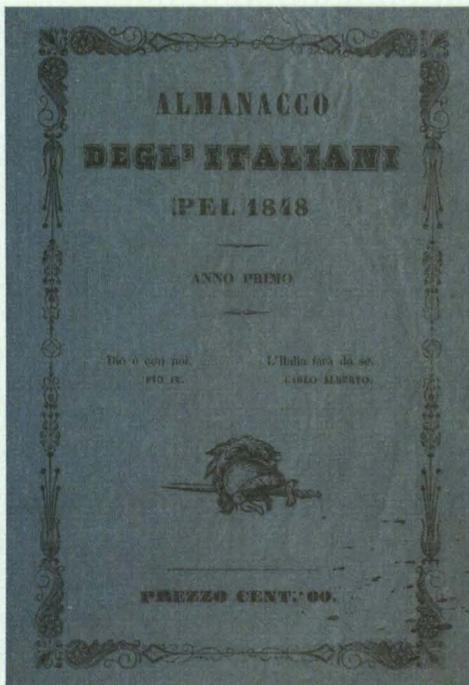
Librai in Contrada Nuova.

Con permissione

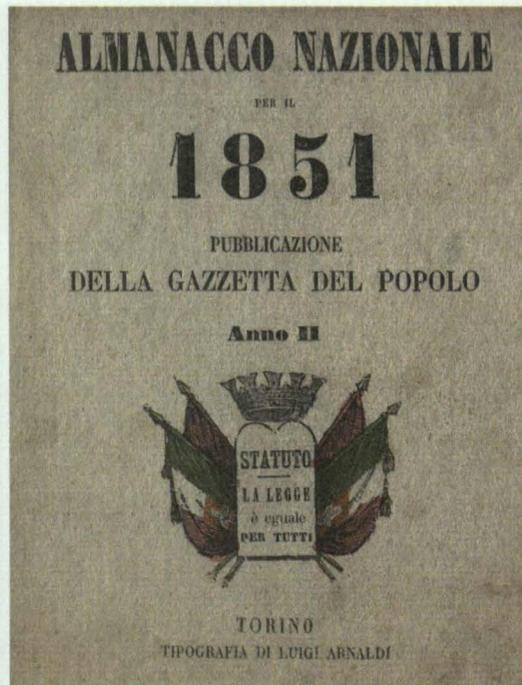
43

44 *Almanacco degli italiani*,
Torino, Canfari, 1848
(Collezione Simeom, F 764)

45, 46, 47, 48 Frontespizio e
articoli comparsi nelle
annate 1851, 1850, 1865
dell'*Almanacco nazionale*,
(pubblicazione della
Gazzetta del Popolo),
Torino
(Collezione Simeom, F 769,
768, 783)



44



45



46

NOVEMBRE	DICEMBRE
11 F. <i>Opizzanti</i>	1 F. <i>D. I. d'Arcanto</i>
25 S. i Fedeli def.	21 L. s. Bibiana
5 F. <i>H. s. Benigno m.</i>	31 M. s. Franc. Sav.
4 L. s. Carlo Borr.	4 M. <i>D. s. Barbara</i>
3 M. s. Zaccaria	5 G. s. Balduino
6 M. s. Leonardo	6 V. <i>D. s. Nicolo</i>
7 G. s. Ernesto	7 S. s. Ambrogio
8 V. ss. <i>Coron. m.</i>	8 F. <i>D. II. Conc. di M.</i>
9 S. s. Trodoro m.	9 L. s. Siro V.
10 F. <i>D. s. Andrea Av.</i>	10 M. s. Casa di Lor.
11 L. s. Martino V.	11 M. <i>D. s. Damaso</i>
13 M. s. Diego	12 G. s. Valerico
15 M. s. Tomabono	13 V. <i>D. s. Lucia m.</i>
16 G. s. Yacurabo	14 S. s. Spiridione
15 V. s. Geltrude	15 F. <i>D. III. s. Faustino</i>
16 S. s. Aniano m.	16 L. s. Albina m.
17 F. <i>D. s. Gregorio V.</i>	17 M. s. Olimpia
18 L. s. Onofre ab.	18 M. <i>T. s. Graziano</i>
19 M. s. Elisabetta	19 G. s. Fausta ved.
20 M. ss. Sol., Avv. ed Ott. mm.	20 V. <i>T. s. Adelaide</i>
21 G. Pres. di M. V.	21 S. <i>T. s. Tomm.</i>
22 V. s. Cecilia m.	22 F. <i>D. II. s. Floro</i>
23 S. s. Felicia m.	23 L. s. Vittoria m.
24 F. <i>D. s. Gio. della V.</i>	24 M. <i>F. s. Tarsilla</i>
25 L. s. Caterina m.	25 M. <i>Nat. di Gesù</i>
26 M. s. Delfina ved.	26 G. s. Stefano Pr.
27 M. s. Marg. di S.	27 V. s. Gio. Evan.
28 G. s. Sigismondo	28 S. ss. Innocenti
29 V. s. Illuminata	29 F. <i>D. s. Davide.</i>
30 S. s. Andrea Ap.	30 L. s. Giacombo
	31 M. s. Silvestro P.

Gli impresarii teatrali pre-
tenderanno dalle ballerine
il voto di castità. Ciò che
motiverà una nota molto
energica del Governo Russo
contro del nostro. Per altro
ogni costume diplomatico re-
sta impossibile.

Un unido fortissimo giun-
gerà a riconciliare tutti i
partiti politici. Per le con-
tinde si vedranno i retro-
gradi, i codardi, i liberali,
i costituzionali, gli assolu-
tisti, i repubblicani a lacer-
rarsi al collo... per abbrac-
carsi, e così finir l'anno
'85.



STATUTO

CARLO ALBERTO

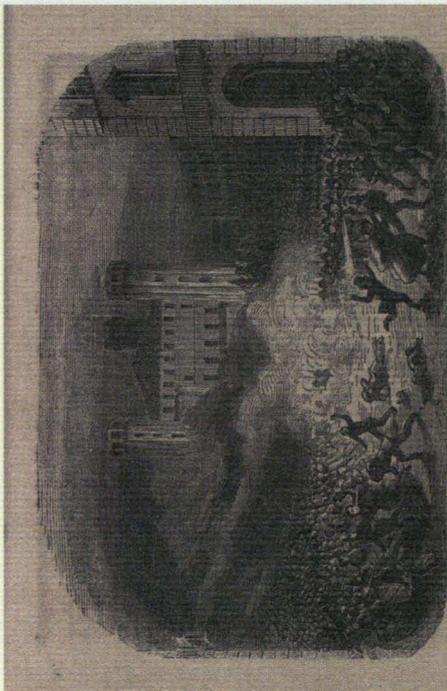
PER LA GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,

ECC. ECC. ECC.

Con lealtà di Re e con affetto di Padre Noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunciato ai Nostri amatissimi sudditi col Nostro proclama dell' 8 dell'ultimo scorso febbraio, con cui abbiamo voluto dimostrare, in mezzo agli eventi straordinari che circondavano il paese, come la Nostra confidenza in loro crescesse colla gravità delle circostanze, e come prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del Nostro cuore fosse ferma nostra intenzione di

47



Piazza Cusello il giorno 21 settembre, ore 10 1/2 di sera.

— 199 —

TAVOLA 3.

FERITI

nelle infauste giornate degli 21 e 22 settembre 1864.

1. Trucco Giuseppe, d'anni 34, guardia di P. S., ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 22 settembre.
2. Zanone Zaccaria, d'anni 35, guardia di P. S., ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 22 settembre.
3. Mayer Giuseppa, moglie Bertino, d'anni 26, di Tronzano, cucitrice, ferita il 21, trasportata all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre, morta il 23 ottobre.
4. Franza Caterina, d'anni 33, di Borgo S. Dal-mazzo, cuoca, ferita il 21, trasportata all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre, uscita il 4° ottobre.
5. Asinaci Gio. Battista, d'anni 60, di Torino, fu-riere della R. Cappella, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre, uscito il 20 ottobre.
6. Guera Giovanni, d'anni 23, di Gassino, sarto, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
7. Morra Giuseppe, d'anni 22, di S. Ambrogio, con-fettiere, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 30 settembre.
8. Scaleri Bartolomeo, d'anni 16, di Chieri, ore-fice, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mau-ruziano il 21 settembre.

48

**L'INTENTO MORALISTICO ED
EDUCATIVO NEGLI ALMANACCHI**

- 49** *La ricreazione. Calendario morale-istruitivo-piacevole*, Torino, Giuseppe Favale, 1821

(Collezione Simeom, F 550)

- 50** Litografia di Demetrio Festa per l'antiporta de *Il buon capo d'anno pei fanciulli*, Torino, Giuseppe Ignazio Reviglio, 1834

(Collezione Simeom, F 727)

- 51** Antiporta della *Strenna di educazione. Almanacco ad uso della gioventù*, Torino, Vedova Pomba e figli, 1816

(Collezione Simeom, F 543)

- 52** Poesia didascalica in *Almanacco popolare*, Torino, Baricco e Arnaldi, 1845

(Collezione Simeom, F 753)

- 53** *L'amico di casa*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1859

(Collezione Simeom, F 807)

- 54** *Il popolano, almanacco degli operai*, Torino, G. Favale e C., 1852

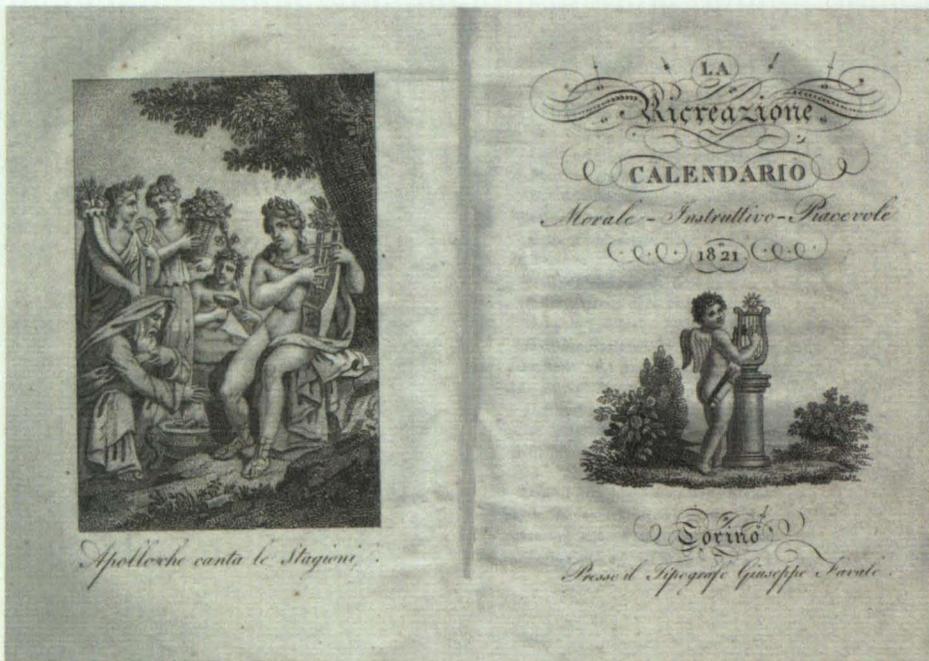
(Collezione Simeom, F 799)

- 55** *Caleidoscopio*, Torino, Pietro Marietti, 1873

(Collezione Simeom, F 879)

- 56** *La nuova strenna di don Mentore*, Torino, Giulio Speirani e figli, 1882

(Collezione Simeom, F 867)



49



50



51

ZOLFANELLI



Babbo! senti come squilla
La campana della chiesa. —
— È una casa che sfavilla....
Veh! in un attimo si è accesa.
Oh! corriamo, Emerenziana,
Al dan, dan della campana.
È la casa di Toniolo
Che va in fiamme. — Poveretto!
Rimarrà quel legnajuolo
Senza vesti, senza tetto;
Oh! corriamo, Emerenziana,
Dove chiama la campana.
Ma già accorse in un momento
Una frotta di persone.

Acqua! - Acqua! - Il foco è spento.
Dio seconda Pöpre buone,
Sì che tace, o Emerenziana,
Lo stormir della campana.
La cagion della sventura
Dite un po', chi fu? — Beppino,
Testareccia creatura
Con acceso un fuscellino. —
Intendesti, Emerenziana,
Chi suonar fé la campana?
— Lascia star quei zolfanelli, —
Mille volte a lui la mamma
Ha gridato — « quei fuscilli
La è una roba che s'infiama. »

Ciò ti spiega, Emerenziana,
Il perchè della campana.
Ma Beppin disobbediente
Quel suo dir non curò punto;
Se non era quella gente
Tutto il fuoco avria consunto;
Quella gente, o Emerenziana,
Corse al suon della campana.
Il Beppino si è storpato
Nel butarsi dal balcone —

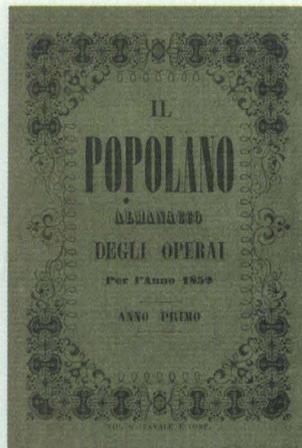
Ah! se il mal si è meritato,
Gli profitti la lezione.
Meco or vieni, Emerenziana,
Giacchè tace la campana.
E se il babbo ti divieta
Di far questa o quella cosa,
Sarai sempre mansietta,
Obbediente e rispettosa.
So ricordi, Emerenziana,
Il dan, dan della campana.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA
della Città e Provincia di Torino



Fra le varie lodevoli istituzioni
di che altamente si onora il se-
colo presente, meritano senza
fallo onorevole preminenza quello
che più specialmente riguardano
il ben essere morale e fisico de-
gli individui, generoso scopo a

cui mirano in ora gli studj e le
opere di quanti hanno sincera-
mente a cuore i loro simili.
Nè ove gli altri progrediscono,
rimane addietro per certo il Pie-
monte, cotesta diletta contrada
la quale, per le continue



L'INFLUENZA DELLE DISPOSIZIONI MORALI
NELLA MALATTIA



La vita di questo mondo, se si considera nella sua attività,
è un vasto laboratorio ove ciascuno è chiamato a lavorare,
qualunque sia la sua posizione sociale, e le sue facoltà. Voi,
o lettore, giudicate questa proposizione dell'Amico di Casa un
paradosso: come, voi dite, i possidenti, i ricchi, e quel nu-
mero sterminato di oziosi, qual lavoro fanno essi? Intendia-
moci bene, caro lettore, e voi comprenderete che il povero
vostro Amico di Casa ha ragione. Molti di coloro che l'ope-
raio e l'agricoltore chiama ricchi ed oziosi perchè non sudano
a lavorare il terreno, o non faticano in una bottega da arti-
giano, lavorano forse più del contadino e dell'operaio: alcuni
si occupano di governare uno Stato; altri si danno all'inse-
gnamento; altri vegliano sui liberi; altri sono incessantemente
occupati a migliorare le loro fortune. L'operaio e l'agricoltore
pensano che lavorare voglia dire applicarsi all'agricoltura, o
ad un'arte meccanica; ma l'Amico di Casa pensa invece che
lavorare sia non solo l'applicazione ad un mestiere qualunque,
ma sta anche una successione di azioni che tendono abitual-
mente ad uno scopo fissato: e così la vita stessa è un mestiere,
ovè ciascuno fa la sua parte di lavoro, anche coloro che sem-



ALMANACCHI LETTERARI

57 Litografia di Arghinenti per l'antiporta de *Il raccoglitore poetico*, Torino, vedova Pomba e figli, 1822

(Collezione Simeom, F 600)

58 *Il trovatore, almanacco delle dame*, Torino, Andrea Alliana, 1830

(Collezione Simeom, F 663)

59 *Il serto poetico*, Torino, Chirio e Mina, 1832

(Collezione Simeom, F 632)

60 *Il trovatore, almanacco delle dame*, Torino, Cassone, Marzorati e Vercellotti, 1831

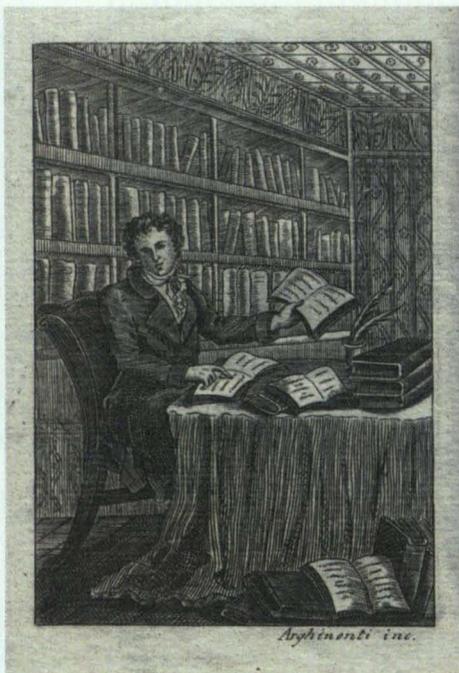
(Collezione Simeom, F 664)

61 Scorcio di Palazzo Madama per l'antiporta di *La lanterna magica*, Torino, Maspero e Serra, 1832

(Collezione Simeom, F 700)

62 Descrizione dei tratti somatici del tipo flemmatico e del prudente e illuminato in *Il fisionomista*, Torino, Giacomo Serra, 1838

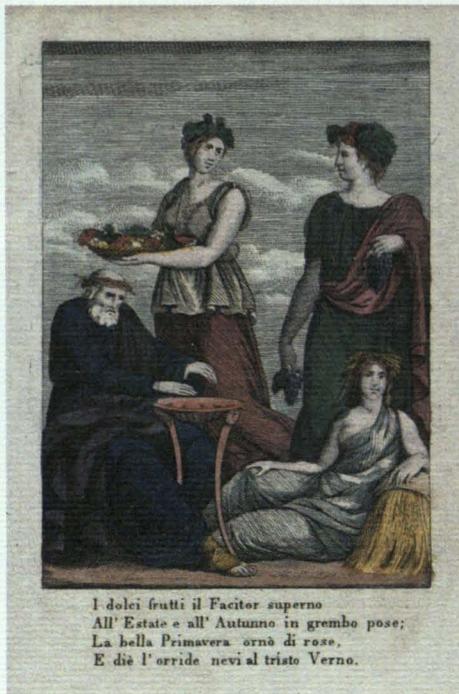
(Collezione Simeom, F 737)



57



58



59



60



LA
LANTERNA MAGICA

che fa vedere

IL MONDO
e qualche cosa di più

Almanacco

1852

TORINO

presso i Librai Raspero e Serra

in doragrossa, n. 21.

61

18

N.° XIII.

Contorni carnosi, rotondi e senz' alcuna tensione; sopraçiglia sottili ed elevate, labbra molli e tumide; ecco i lineamenti principali dai quali riconoscere si possono i flemmatici; essi hanno quasi sempre gli occhi cilestri e senza vivacità, il capo sovente rotondo, la pelle bianca e poco colorita, i capelli biondi o castagni, e che naturalmente si arreciano: la loro fronte rotonda annunzia uno spirito incapace d' energia; bene spesso hanno essi una statura quadrata e assai bella, ed un' ottima cera: pare che la natura abbia formato il loro corpo con detrimento sommo dello spirito, giacchè le funzioni di questo e quelle del corpo eziandio sono da quest' uomo praticate assai lentamente.

N.° XIV.

Quella fronte quadrata promette una vasta memoria e molto buon senso, ma la di lei perpendicolarità annunzia una certa inflessibilità di carattere che può degenerare in caparberia; il labbro inferiore alquanto cadente e quel mento piatto sono indizii di una fredda ma sincera bontà.

Questa fisionomia è quella di un uomo prudente ed illuminato: le di lui produzioni però non saranno mai sublimi; non è di lui retaggio l'estro poetico; ma, risoluto per carattere, a tutto si apporrà coraggiosamente; coprirà con onore le cariche più difficili e luminose, e potrà soprattutto venire utilmente impiegato in ricerche e discussioni laboriose.

N.° 13.



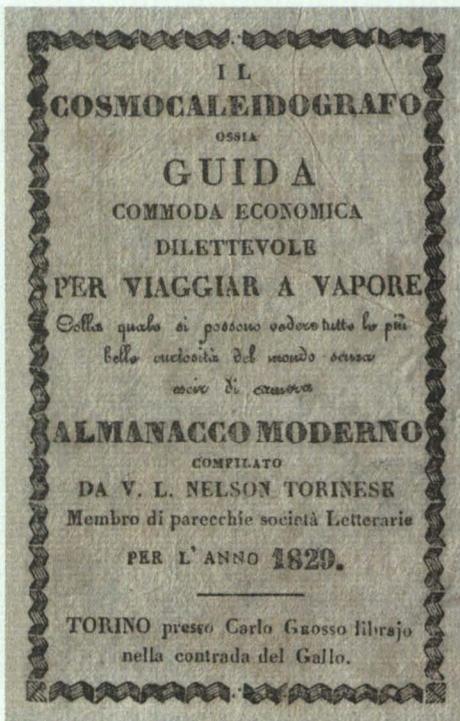
N.° 14.



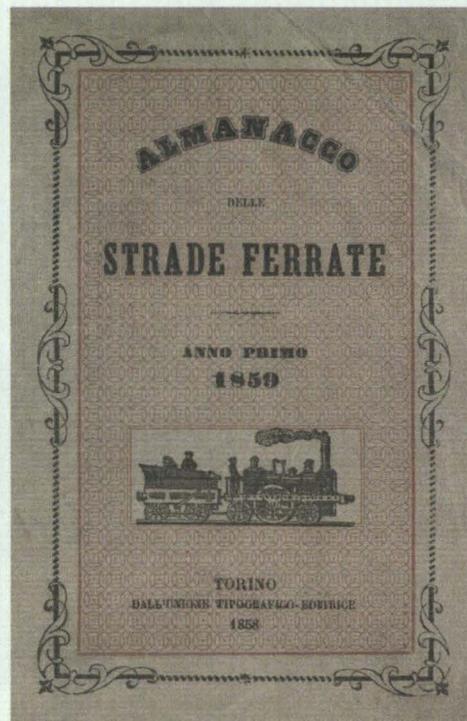
62

**CONSIGLI UTILI PER VIAGGIARE E
PER CUCINARE**

- 63 *Il cosmocaleidografo*,
Torino, Carlo Grosso, 1829
(Collezione Simeom, F 671)
- 64 *Almanacco delle strade
ferrate*, Torino, Unione
Tipografico Editrice, 1872
(Collezione Simeom, F 851)
- 65 *Almanacco del Club Alpino
Italiano*, Torino, Civelli,
1872
(Collezione Simeom, F 875)
- 66 *Almanach des gourmands*,
Paris, Cellot, 1807
(Collezione Falzone del Barbarò)
- 67 Ricette per il mese di
novembre in *Il gastronomo*,
Torino, Luigi Mattirolò,
1871
(Collezione Simeom, F 873)
- 68 Ricetta dell'elisir di lunga
vita in *Il sollievo dei
malinconici*, Torino,
Onorato Derossi, 1793
(Collezione Simeom, F 389)



63



64



65



Le premier d'œuf d'un Amphitruon.

Dessiné par A. B. le Grand de la Reynière del. Maradeux sc.

66

NOVEMBRE

1.

SCORZONERA AL LATTE DI POLLO

Fate friggere in una casseruola un pezzo di burro con prezzemolo trito e cipolla e gettatevi entro la scorzonera tagliata a pezzetti, dapprima ben risciacquata in acqua fredda; dopo un quarto d'ora di cottura aggiungete un uocchiale di farina, sale e poco pepe, rimestate lasciando cuocere ancora quasi un altro quarto d'ora. Intanto sbattete due o tre tuorli d'uova con un po' di sugo di limone, e due cucchiaini di brodo; versate questa salsa sulla scorzonera e prima che abbia a bollire ritiratela e servitela.

2.

FRICASSEA ALLA DAMIGELLA

Utilizzando gli avanzi del pollame, spongiate la carne dalle ossa, e disponetela a pezzi il più possibilmente regolari, staccandoli col coltello. Preparate una salsa

bianca comune, cui se ne avete l'opportunità, aggiungete de' funghi. Stattatevi entro i pezzi di pollo, indi la soluzione di qualche tuorlo d'uova, stamperate in alquanto panza e un po' di burro fresco. Salata a dovere e servitela caldissima con guernizione di pane fritto nel burro.

3.

GIULEPPO ALLA PROVENZALE

Dignizzate in acqua tiepida mezzo chilog. di prugne di Provenza, indi cuocetele con mezzo litro di vino bianco, un stog. di zucchero, raschiatura di buccia di limone e noce moscada. Ritirate le prugne, fate condensare la cozione per riversarla di nuovo sulle prugne che servirete calde o fredde a piacimento.

4.

MANZO ALLA CARL'AMBROGIO

Ungeto con burro un piatto di metallo, indi spolverizialo con pane e disponetevi sopra le fette di manzo lessato che vi fosse avanzato del giorno innanzi; bagnato con brodo, aggiungete sale e pepe, e cospargete il tutto con prezzemolo trito, pane grattugiato e de' pezzettini di burro; fate grattare mediante fuoco sopra e sotto; aggiungete timo, lauro, garofani e un po' di limone: lasciate bollire dieci minuti, ritirate il timo, il lauro ed i garofani, e servitelo.

40

67

88

RICETTA

DEL MIRABILE ELIXIR DI LUNGA-VITA

Composto dal medico JERMET Svedese morto in età d'anni cento e quattro per una caduta da cavallo

Questo segreto era posseduto dalla sua famiglia già da molti secoli a questa parte; suo avo ha vissuto 130. anni, sua madre 107., suo padre 110. per l'uso quotidiano, che facevano di questo potente Elixir. Eccone la composizione per comodo di chiunque brami di avere in casa sua un sì mirabile liquore.

Qualità e quantità delle droghe.

- ℞. Oncie 1. d'Aloe Succorino
Ottavi uno di Zeodaria
Ottavi uno di Gonzana
Ottavi uno di Zafferano del migliore
Ottavi uno di Reobarbaro fino
Ottavi uno di Agarico bianco
Ottavi uno di Teriaca fina di Venezia
Ottavi uno di China della più buona.

Modo di comporto

Si mettano in polvere, o si passino al setaccio le sei prime anzidette droghe, poi si mettano dentro di una bottiglia di grosso vetro con la teriaca, indi s'infonda al di sopra una penta di buon spirito di vino ben raffinato, e chiudasi la bottiglia con una pergamena bagnata, e mettasi all'ombra per otto giorni, avendo l'attenzione di sbattere mattina e sera detta bottiglia, acciò le droghe s'incorporino collo spirito di vino, e nel giorno nono non più si tocchi sino al principio del decimo giorno, in cui

89

più piano si colerà l'infusione in un'altra bottiglia sino a tanto che si chiara, indi si otturi la bottiglia, in cui si è colata l'infusione, ed in quella che restaronvi ancor le droghe con un poco di spirito, se li rinfonda assieme una decima parte di spirito di vino dell'anzidetta penta, e si lascerà per altri otto giorni sempre sbattendo la bottiglia sera, e mattina come sopra, ed al giorno nono si lasci ferma, e nel decimo finalmente si colerà quell'infusione assieme all'altra, e si mescoli, indi in bottiglie ben otturate si conservi, che potrà ciascuno servirsene fin dal primo giorno, che si finì di far la composizione di detto Elixir.

Virtù di detto Elixir

1. Primo. Ristora le forze, e ravviva gli spiriti vitali, dà moto a' sensi, e toglie i tremolii de' nervi.
2. Calma i dolori reumatici, dolcifica i dolori atroci della gotta, e la impedisce di salire al petto.
3. Netta lo stomaco da tutti gli umori crassi, e viscosi, che cagionano le indigestioni e gli acidi.
4. Guarisce le micranie, i vapori che * danno al capo, e toglie il dolore con fregarsi la fronte di detto Elixir.
5. Fa crepare i vermini sì agli adulti, * che ai fanciulli, ed è rimedio infallibile.
6. Guarisce ogni sorta di colica, e provenuta * dallo stomaco, e dagl'intestini in termine di poche minute.
7. Rende le persone dominate dalla malinconia allegre, e solleva gl'idropici.
8. Guarisce le indigestioni in poco tempo, * e toglie le passioni di cuore, che sogliono patirsi massime dalle donne.
9. Rammolisce l'udito ai sordi, lasciandone scorrere alcune goccie nelle orecchie otturate di cottone.
10. Calma per qualche tempo il dolor de'denti, * il quale per essere così recemente fa talora venir la

68

TACCUINI E CALENDARI

69 *Calendario torinese*, Torino, Gio. Binelli, 1846
(Collezione Simeom, F 649)

70 *Calendario ossia giornale*, Torino, Avondo, 1789
(Collezione Simeom, F 367)

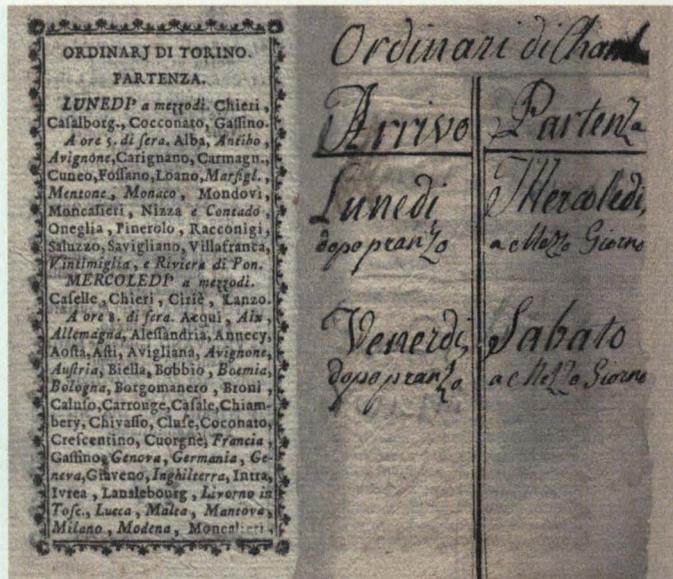
71 *Il rammentatore. Giornale*, Torino, Zecchi e Bona, 1853
(Collezione Simeom, F 593)

72 *Tariffa e impronto delle monete in corso nel Piemonte*, Torino, Giacomo Serra, 1847
(Collezione Simeom, F 763)

73 *Calendrier perpetuel*, 1813
(Collezione Simeom, C 13263)



69



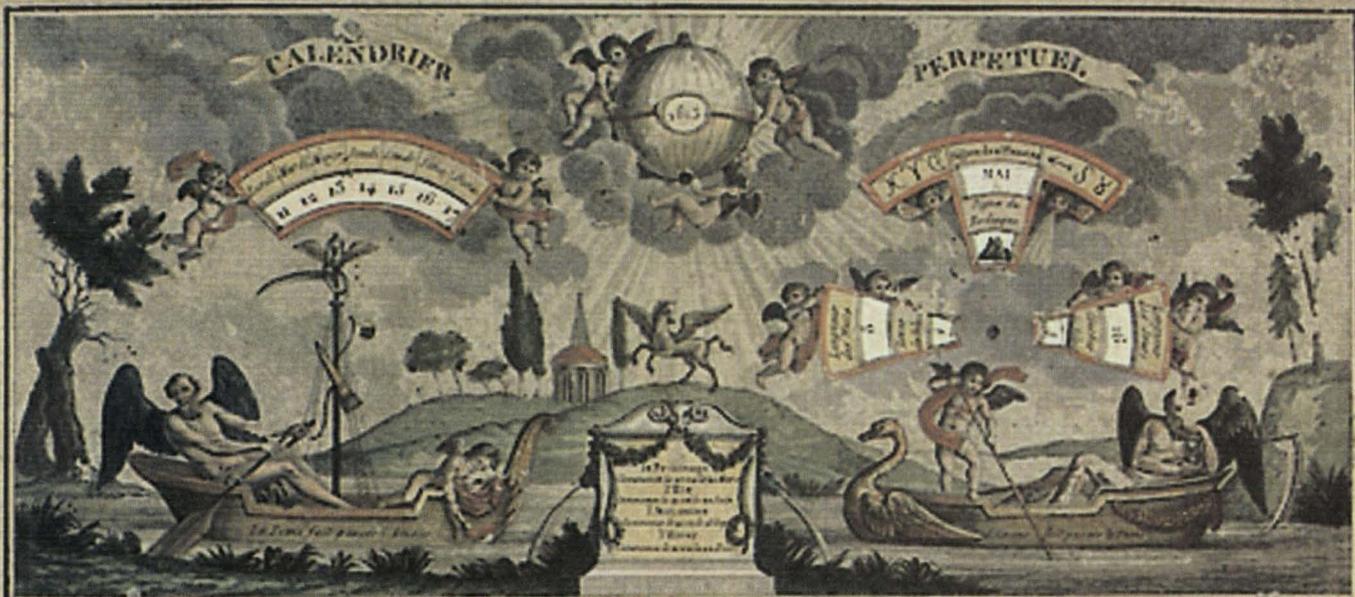
70



71



72



Chasse les taches de visage par le soir et le matin, dont la fleur a un regard par lequel on se voit.

Depuis le 1er Janvier 1763 jusqu'au 31 Decembre 1763

13263

74 Veduta prospettica del ponte Mosca in costruzione in un calendario del 1830
(Collezione Simeom, C 13272)

75, 76, 77, 78. Calendari "da gabinetto" per gli anni 1843, 1858, 1838, 1848
(Collezione Simeom, C 13281, 13295, 13276, 13286)

79, 80, 81, 82, 83. Calendari pubblicitari di tipografie torinesi per gli anni 1894, 1906, 1901, 1900
(Nuove acquisizioni)



74



75



77



76



78



79



80



81

Exposition Universelle Paris 1900 - Médaille d'Or

Fonderie en Caractères

Fabrique de Machines

DIITA NEBIOLO & COMP. - TURIN

ACHETÉ EN COMMANDE PAR ACTIONS 500 Ouvriers CAPITAL DEUX MILLIONS DE FRANCS

Janvier	Février	Mars	Avril	Mai	Juin	Juillet	Août	Septembre	Octobre	Novembre	Décembre
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14
15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16
17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17	17
18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18
19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19
20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21
22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22	22
23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23
24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24
25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26
27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27	27
28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28
29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29	29
30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31

PHOTOCOPIES ARTISTIQUES ET SCIENTIFIQUES

MACHINES À COPIER À COURAGE CYCLOPÉDIA

MILAN GÈNES ROME PARIS BUENOS-AIRES

BREVETÉ À PARIS, Rue Saint Martin, 154

82

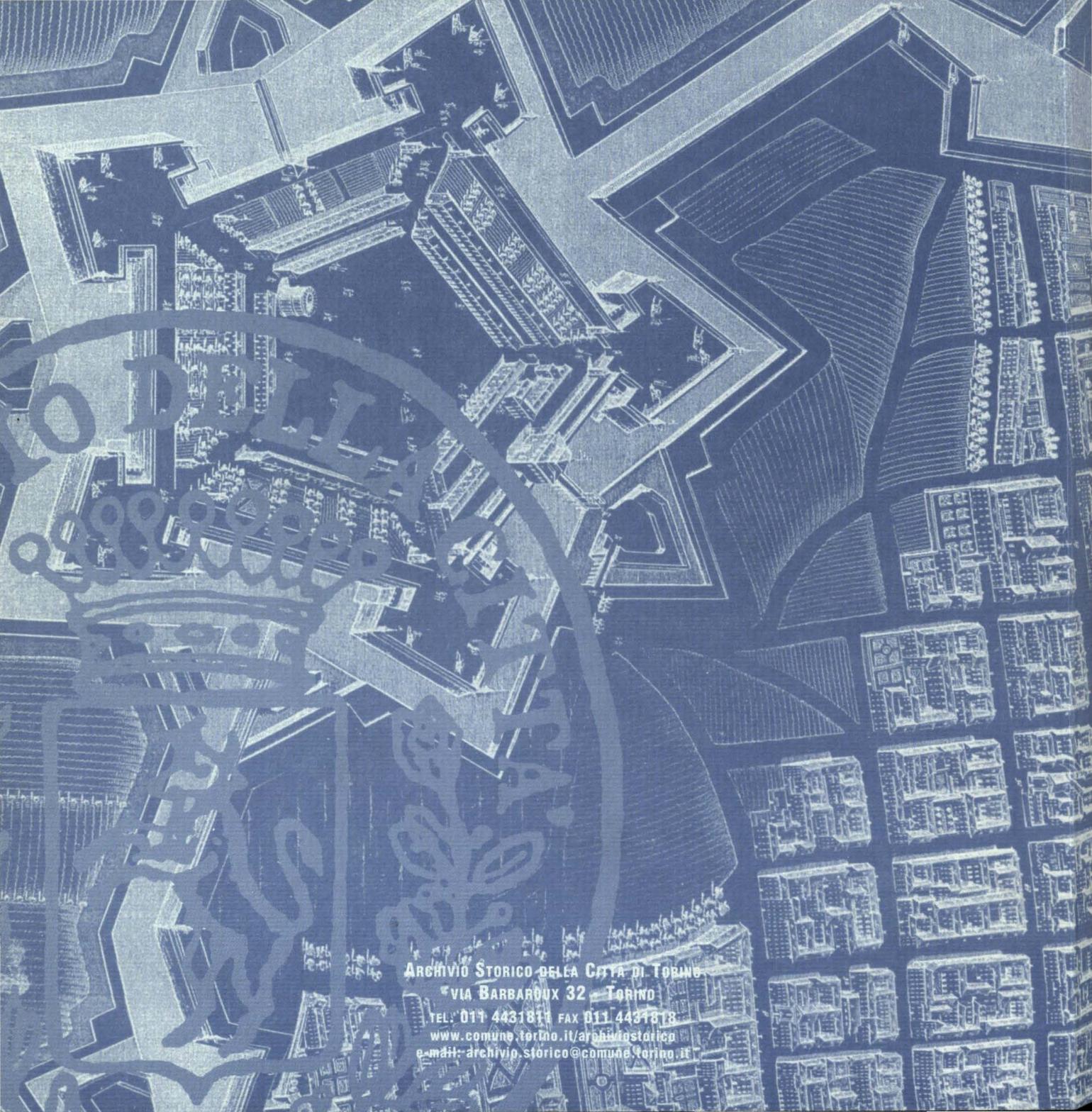
Litografia · Tipografia

B. MARCHELIO

E FIGLI

6, Via Maria Vittoria, 6. TORINO

83



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO
VIA BARBAROUX 32 - TORINO
TEL. 011 4431811 FAX 011 4431818
www.comune.torino.it/archivistorico
e-mail: archivio.storico@comune.torino.it